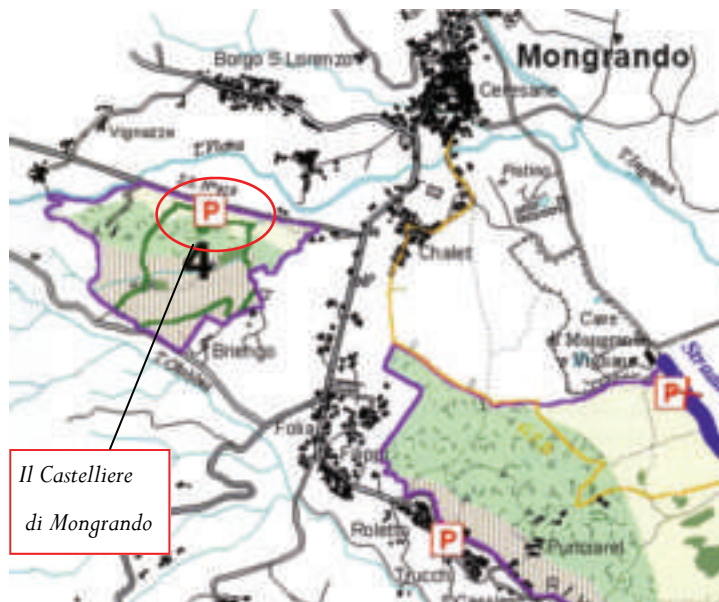


Sulla base dei nuovi dati archeologici, è stato possibile chiarire la funzione di elementi che erano stati diversamente interpretati negli anni '60. E' il caso di alcune **vasche rettangolari** indicate come tombe, ma più verosimilmente funzionali al sistema di pozzi e canalizzazioni che caratterizza l'impianto architettonico.

In conclusione, salvo ulteriori chiarimenti su un uso pratico ancora non compreso, il monumento potrebbe essere collegato alla **ritualità e al culto delle acque di scorrimento**, che sembra assumere una eccezionale importanza, come è altrimenti attestato anche in altri aspetti, quali le numerose rocce a coppelle con canaletti, nel corso di tutta l'età del Ferro.



*Il Castelliere  
di Mongrando*

**ENTE GESTIONE AREE PROTETTE  
BARAGGE—BESSA—BRICH**

Via Crosa 1 - 13882 Cerrione (BI)

Tel. 015 677276 - 015 2587028

3357781396-3389204630

Telefax 015 2587904

E-mail [baraggebessabrich@tiscali.it](mailto:baraggebessabrich@tiscali.it)

**COMUNE DI MONGRANDO**

Via Roma 40 - 13888 Mongrando (BI)

Tel. 015 666262 - Fax 015 667693

E-mail [cultura@comune.mongrando.bi.it](mailto:cultura@comune.mongrando.bi.it)



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITA'  
CULTURALI  
SORINTENDENZA PER  
I BENI ARCHEOLOGICI  
DEL PIEMONTE



RISERVA NATURALE  
SPECIALE DELLA  
BESSA



COMUNE DI  
MONGRANDO

# Il Castelliere di Mongrando



PIEMONTE PARCHI

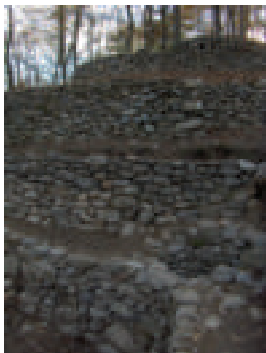
REGIONE  
PIEMONTE



# Il Castelliere di Mongrando

All'interno della Riserva naturale speciale della Bessa, miniera d'oro a cielo aperto di epoca romana, si trova l'imponente struttura dall'aspetto fortificato che ha suggerito, all'epoca della sua scoperta, risalente al 1963, il nome di "Castelliere".

Nei decenni che seguirono furono effettuate le prime campagne di scavo e indagine, proseguite nel 2005 con l'intervento effettuato dall'Ente di gestione Aree Protette Baragge-Bessa-Brich in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte; viene così ad essere restituito, a studiosi e pubblico, **uno dei monumenti archeologici più complessi e misteriosi del Piemonte**, permettendo di rintracciare la planimetria originaria del cumulo di ciottoli derivati dai lavaggi auriferi su cui è stato ricavato il *Castelliere* e di ricostruirne le strutture, avvalendosi delle informazioni fornite dallo scavo archeologico.



Gli interventi e le ricerche che si sono susseguite non hanno ancora chiarito tutti gli interrogativi che questa straordinaria e complessa struttura pone. Il *Castelliere* **non conosce finora confronti precisi** in contesti archeologici datati e interpretabili.

Pur con limitati episodi successivi, l'impianto del *Castelliere* così come appare oggi è riferibile a **un unico fondamentale momento costruttivo** collegato all'antico sfruttamento minerario. Sorprende il suo eccezionale stato di conservazione dovuto al decrescente interesse economico di un ambiente ridotto a cumuli sterili, dopo la sospensione dell'attività estrattiva.



I dati acquisiti nelle ricerche e le ipotesi sinora elaborate sono così riassumibili:

**-Cronologia.** Dai materiali rinvenuti, le principali fasi di "uso" della struttura vanno almeno dagli inizi della seconda età del Ferro (IV sec. a.C.) ai primi momenti della piena romanizzazione (I sec. a.C.), con occasionali riutilizzi nei secoli seguenti.

**-Ipotesi abitativa.** Le tracce di sepolture a inumazione, probabilmente tarde, e l'utilizzo di alcuni ambienti come abitazioni, fin dalle fasi preromane, rappresentano elementi secondari di cui devono ancora essere chiariti la cronologia e il collegamento con la funzione principale della struttura.

**-Ipotesi difensiva.** E' certo che la struttura non ha uno scopo difensivo ed è altrettanto improprio l'uso del termine "*Castelliere*", comunque ormai fissato dall'uso.

**-Ipotesi monumentale.** La struttura ha una sistemazione monumentale, fin dall'età preromana, anche se appare difficile comprendere nei dettagli la stratigrafia delle successive modifiche nelle murature con ciottoli a secco.

**-Ipotesi idrica.** La struttura è caratterizzata, fin dalla sua prima costruzione, da un sistema complesso di canaletti, nicchie e pozzetti, ricavati nelle murature. La presenza, sulla sommità del *Castelliere*, del grande invaso a conca irregolare per la raccolta di acque, dimostra che lo scorrimento di rivoli lungo le pendenze del cumulo e il loro sfociare nelle nicchie e nei pozzetti, rappresenta l'elemento caratterizzante per l'interpretazione del significato e della funzione della struttura.

